

COMUNE DI CEDEGOLO

Provincia di Brescia

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL RENDICONTO

ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

ARTT. 191 E 231 DEL D.LGS. 18.08.2000 N. 267

Cedegolo, li 30/04/2018

Il Sindaco
(Milesi Aurelia)



Il Segretario Comunale
(Orizio Dr. Fabrizio Andrea)

Il Responsabile del Servizio
Economico-finanziario e tributario
(Orizio Dr. Fabrizio Andrea)

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

1. l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
2. l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

I RISULTATI AMMINISTRATIVI DEL 2017

Lo stato di attuazione delle missioni

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Uno dei principali strumenti di programmazione per gli enti locali è Il DUP che rappresenta una delle principali novità introdotte dal Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 in tema di armonizzazione dei sistemi contabili. Esso ha come obiettivo quello di riunire in un solo documento, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che l'amministrazione intende perseguire nel periodo del proprio mandato elettorale, al fine poi di predisporre il bilancio finanziario di previsione e il PEG. Infatti il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP rappresenta pertanto lo strumento che sviluppa e concretizza le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato presentate al Consiglio Comunale dal Sindaco ai sensi dell'art. 46, comma 3 del TUEL. E' nel documento unico di programmazione che l'Ente deve definire le linee strategiche su cui si basano le previsioni contenute nel bilancio di previsione e stabilire gli obiettivi da raggiungere per ogni missione.

Il grado di realizzazione delle singole missioni è direttamente condizionato dalla sua composizione. Una forte componente di spesa di investimento, non attuata per la mancata concessione del relativo finanziamento, produce - ad esempio - una significativa contrazione del grado di realizzazione di quella missione

Lo stato di realizzazione generale delle missioni, inteso come il rapporto tra lo stanziamento globale previsto in bilancio e il corrispondente volume d'impegni assunti, è quindi uno degli elementi da considerare per giudicare la capacità dell'ente di raggiungere i propri, ma non è l'unico fattore da prendere in esame.

MISSIONE 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione risponde alla necessità di assicurare l'amministrazione e il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'Ente, nonché assicurare i servizi di supporto organizzativo, tecnico amministrativo e finanziario agli Organi di governo dell'Amministrazione.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	€ 476.490,00	€ 416.421,30	87,39%
Spese in c/capitale	€ 134.326,26	€ 98.864,72	73,60%
Fondo pluriennale vincolato al 31/12/2017	-	€ 17.665,60	

Impegni spese d’investimento:

- € 16.145,59 spese per studi, collaudi, progettazioni ed incarichi professionali esterni di cui 5.709,60 spostati sull’esercizio 2018 nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata;
- € 40.038,68 spese per la manutenzione straordinaria del patrimonio (di cui € 4.697,00 per asfaltatura Via Rissona; € 12.139,00 per lavori edili e forestali; € 7.152,85 per ampliamento impianti illuminazione pubblica nella frazione di Grevo e nel capoluogo; € 12.070,19 manutenzione straordinaria agli stabili adibiti a palazzo municipale, distretto sanitario, polo scolastico, centro anziani, palestra e museo); € 1.747,04 lavori di manutenzione straordinaria acquedotto comunale);
- € 39.000,00 per acquisizione terreno per realizzazione area servizi vicino alla palestra comunale;
- € 2.199,66 acquisto arredi per gli uffici comunali;
- € 400,00 manutenzione straordinaria al Doblò comunale;
- € 1.080,79 contributo alla parrocchia di San Filastrio a valere sulle somme accantonate a titolo di oneri di urbanizzazione secondaria (8%).

MISSIONE 03 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione ha come obiettivo quello di garantire l'ordine pubblico e la sicurezza a livello locale mediante anche la collaborazione con altre forze di polizia presente sul territorio.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	11.100,00	9.332,35	84,07%

MISSIONE 04 – Istruzione e diritto allo studio

La missione ha come obiettivo quello di garantire l'erogazione dei servizi connessi all'obbligo formativo quali il trasporto scolastico, la refezione l'assistenza scolastica, nonché quello di supporto alle istituzioni scolastiche presenti sul territorio e di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Comprende anche le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici al fine di mantenere in efficienza strutture ed impianti e di garantire le norme in materia di sicurezza.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	€ 125.270,00	€ 111.058,46	88,65%
Spese in conto capitale	€ 6.600,00	€ 6.417,68	97,24%

Impegni spese d’investimento:

- € 2.100,00 contributo all’Istituto comprensivo di Cedegolo per l’acquisto di una lavagna LIM;
- € 1.999,58 acquisto nuovi arredi per lo stabile adibito a polo scolastico;
- € 1.348,10 manutenzione straordinaria allo stabile adibito a polo scolastico (manutenzione ascensore);
- € 970,00 manutenzione straordinaria allo scuolabus comunale;

MISSIONE 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La missione ha come obiettivo quello di garantire le attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	€ 84.050,00	€ 70.771,64	84,20%
Spese in conto capitale	€ 80.471,14	€ 80.456,44	99,98%

Impegni spese d'investimento:

- € 77.714,50 restituzione finanziamenti regionali a tasso zero per i lavori di realizzazione ed ampliamento del museo dell'Energia idroelettrica di Cedegolo;
- € 780,80 lavori di manutenzione straordinaria dello stabile adibito a museo (manutenzione ascensori);
- € 1.961,14 Fondo per la progettazione e l'innovazione – somme spettanti ai sensi dell'articolo 217 del D.Lgs 50/2016 per il lavori di manutenzione straordinaria del tetto del fabbricato denominato "Casa Penzerini";

MISSIONE 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione ha come obiettivo l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	€ 16.550,00	€ 16.471,41	99,52%
Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ha come obiettivo l'amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	0,00	€ 0,00	0,00%
Spese in c/capitale	€ 5.000,00	€ 5.000,00	0,00%

Impegni spese d'investimento:

- € 5.000,00 somme stanziare con Deliberazione di Giunta Comunale n. 48 del 13/12/2017 per il finanziamento del bando per lavori di manutenzione straordinaria alle facciate degli edifici esistenti in nucleo urbano di antica formazione;

MISSIONE 09 – "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"

La missione ha come obiettivo l'amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali, di difesa del suolo. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	€ 45.710,00	€40.904,79	89,49%
Spese in conto capitale	€ 125.770,00	€ 20.831,17	16,57%
Di cui Fondo pluriennale vincolato	€ 0,00	€ 90.000,00	€ 0,00

Impegni spese d'investimento:

- € 5.879,17 quota annuale del finanziamento ottenuto dal Consorzio BIM di Valle Camonica per i lavori di manutenzione straordinaria del tratto di acquedotto Comunale tra la Via Cedegolo e la Via San Girolamo – Importo complessivo dei lavori € 117.558,39 – CRE approvato con atto di determinazione del Consorzio BIM di Valle Camonica n. 73 del 11/10/2017;
- € 14.952,00 lavori di completamento della pavimentazione e di installazione dell'illuminazione pubblica tra la via Grevo e la scalinata in fregio alla caserma dei carabinieri, a seguito della posa della tubazione dell'acquedotto tra via Cedegolo e via San Girolamo

Opera prevista nel piano annuale dei Lavori Pubblici:

Realizzazione dell'acquedotto rurale ed elettrificazione delle localita' "Meneghine e Castellar" in comune di Cedegolo – Approvazione progetto preliminare con deliberazione di Giunta Comunale n. 32 del 18/04/2016 – Importo dei lavori da quadro economico dell'opera € 85.470,00 – Con deliberazione di Giunta n. 50 del 13/12/2017 è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo – Con atto di determinazione del responsabile del Servizio Urbanistica e LL.PP n. 6 del 29/12/2017 è stata approvata la determina a contrattare –Modalità scelta per l' affidamento dei lavori mediante: Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi della normativa vigente.

MISSIONE 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione ha come obiettivo l'amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	€ 186.130,00	€ 175.462,86	94,27%
Spese in conto capitale	€ 54.818,60	€ 54.802,05	99,96%

Impegni spese d'investimento:

- € 2.440,07 spese per l'acquisto del materiale necessario per l'organizzazione delle giornate delle strade;
- € 9.503,38 quota annuale di restituzione del capitale per la realizzazione di un percorso turistico per la valorizzazione del patrimonio culturale dei centri storici di Cedegolo e Grevo;
- € 42.858,60 per interventi di messa in sicurezza dei muri di sostegno in localita' Ruk e Seradina – lavori affidati al Consorzio Forestale Alta valle Camonica con atto di determinazione del Servizio Tecnico n. 66 del 06/12/2016.

MISSIONE 11 – Soccorso civile

La missione ha come obiettivo l'amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	€ 7.420,00	€ 3.367,56	45,38 %
Spese in conto capitale	€ 695,40	€ 695,40	100%

Impegni spese d'investimento:

- € 695,40 per acquisto roll-bar da posizionare sul mezzo della protezione civile comunale;

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione ha come obiettivo l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	€ 111.880,00	€ 80.871,64	72,28%
Spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione ha come obiettivo l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	€ 5.060,00	€ 5.041,32	99,63%
Spese in conto capitale	€ 201.395,16	€ 170.499,34	84,66%
Fondo pluriennale vincolato		€ 9.516,00	

Impegni spese d'investimento:

- € 150.310,78 quota annuale di restituzione del finanziamento regionale a tasso zero per la realizzazione dell'incubatore d'impresa realizzato nell'area denominata "Ex fucinati";
- € 18.666,00 per i lavori di rimozione e smaltimento del materiale a seguito incendio del capannone comunale realizzato nell'area denominate "Ex fucinati"; - Intervento finanziato con il risarcimento danni da parte della compagnia di assicurazione;

- € 11.038,56 per affidamento incarico per verifica strutturale, progettazione, coordinamento e direzione lavori per capannone industriale danneggiato dall'incendio di cui € 9.516,00 reimputati all'esercizio 2018 nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata - Finanziato con il risarcimento danni da parte della compagnia di assicurazione;

MISSIONE 16 - "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"

La missione ha come obiettivo l'amministrazione, il funzionamento ed l'erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	€ 3.800,00	€ 3.766,00	99,10%
Spese in conto capitale	€ 23.460,00	€ 0,00	0,00%

MISSIONE 17 - "Energia e diversificazione delle fonti energetiche"

La missione ha come obiettivo la programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Spese correnti	€ 1.820,00	€ 1.814,99	99,72%
Spese in conto capitale	€ 177.830,88	€ 87.319,62	49,10%

Impegni spese d'investimento:

- € 3.718,00 adeguamento impianti fotovoltaici di Grevo in ottemperanza alla deliberazione aegsi 786-2016;
- € 10.400,00 contributo all'associazione "Gruppo Baita Adamè" per la realizzazione di una di una centralina idroelettrica in Valle Adame'. Importo complessivo del contributo € 16.000,00 di cui € 10.400,00 reimputati all'esercizio 2017 nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata;
- 76.919,62 spese per le attività propedeutiche al fine di permettere l'indizione della gara d'appalto per la costruzione della centralina idroelettrica sulla Valle dei Frati – Importo complessivo delle spese iniziali impegnate dall'Unione dei Comuni della Valsaviore, quale stazione appaltante, € 164.591,06 di cui € 109.727,37 rimborsati dai comuni di Paspardo e Capo di Ponte.

MISSIONE 50 - "Debito pubblico"

"Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari"

La spesa per rimborso prestiti (quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento, e per gli esercizi non gestiti si predispongono l'impegno automatico, sempre sulla base del piano di ammortamento. Gli impegni sono effettuati a seguito dell'effettiva erogazione del

prestito o della messa a disposizione del finanziamento. Le quote in conto capitale dei mutui assunti sono liquidate al 30 giugno ed al 31 dicembre.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI	% IMPEGNATO
Rimborso di prestiti	€ 160.340,00	€ 159.517,74	99,49%

Nel 2015 il Consiglio Comunale ha deciso di estinguere anticipatamente dei mutui con la Cassa Depositi e prestiti – costo complessivo dell’operazione € 365.826,65 finanziata applicando avanzo di amministrazione – risparmio annuo € 33.645,78 per gli anni dal 2016 al 2019 (€ 134.583,12 complessivo) ; di € 27.551,38 dal 2020 al 2030 (€ 275.513,80 complessivo) e di € 9.161,46 per l’anno 2031.

MISSIONE 60 - “Restituzione anticipazione di tesoreria”

“Restituzione anticipazione di tesoreria”

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell’Ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell’articolo all’art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell’ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell’Ente e destinate ad essere chiuse entro l’esercizio. L’anticipazione di cassa viene richiesta al Tesoriere per far fronte a temporanee esigenze di cassa determinate dalla non correlazione tra i movimenti di cassa in entrata ed i movimenti di cassa in uscita.

Il comune di Cedegolo non ha fatto ricorso nel 2017 all’anticipazione di cassa.

	STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI/ACCERTAMENTI	% IMPEGNATO ACCERTATO
Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 834.080,00	€ 0,00	0,00

MISSIONE 99 – Servizi per conto di terzi”

Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell’ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

La necessità di garantire e verificare l’equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l’accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l’impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n.16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all’esercizio in cui l’obbligazione è perfezionata e non all’esercizio in cui l’obbligazione è esigibile.

STANZIAMENTI DEFINITIVI	IMPEGNI/ACCERTAMENTI	% IMPEGNATO/ACCERTATO
€ 253.800,00	€ 85.356,63	33,63%

PARTE SECONDA

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2017

LA GESTIONE FINANZIARIA DEL BILANCIO 2017

Obiettivo preliminare del Consiglio del Comune di Cedegolo: verificare che l'attività gestionale sino ad oggi condotta sia stata ispirata a quei principi di regolarità contabile che disciplinano rigorosamente il nostro Ordinamento.

E' noto che il Comune di Cedegolo, quale azienda di erogazione, non persegue alcuna finalità di lucro. Ciò è intrinsecamente riconducibile alla natura "istituzionale" di ogni pubblica amministrazione; le risorse a disposizione devono "eticamente" concretizzarsi in servizi al cittadino. Se da un lato non è minimamente ipotizzabile il risparmio forzato e preventivo di risorse, dall'altro non è egualmente ipotizzabile un consumo superiore alle disponibilità finanziarie effettive.

Non dimentichiamo che gran parte dei servizi forniti alla cittadinanza ha natura di indispensabilità ed inderogabilità, anche in relazione alla funzione "sussidiaria" decentrata dagli organi centrali agli enti territoriali; il mancato reperimento di risorse, così come l'improprio impiego delle stesse, determinerebbe un impoverimento finanziario tale da pregiudicare la capacità di un Comune di assolvere al proprio ruolo.

Pertanto l'obiettivo prioritario degli Enti Locali, nell'ambito della propria autonomia di gestione, è quello del rispetto del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri di bilancio stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

Commento tecnico dell'Ente:

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento delle risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni iniziali e quello finali rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, assunte dall'ente per fronteggiare esigenze nuove e sopravvenute rispetto alla programmazione originaria.

Variazioni di bilancio adottate:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 02/08/2017 ad oggetto: "Assestamento generale di Bilancio per l'esercizio 2017 ai sensi degli articoli 175, comma 8 del D.Lgs n. 267/2000, dichiarata immediatamente esigibile;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 04/10/2017 ad oggetto: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017/2019 e del Documento Unico di Programmazione: Approvazione secondo assestamento";
- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 27/11/2017 ad oggetto: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017/2019 e del Documento Unico di Programmazione: Approvazione terzo assestamento".

Prelevamenti dal fondo di riserva:

- Delibera di Giunta Comunale n. 32 del 23/08/2017, dichiarata immediatamente eseguibile e comunicata al Consiglio Comunale con deliberazione n. 23 del 04/10/2017;
- Delibera di Giunta Comunale n. 47 del 13/12/2017, dichiarata immediatamente eseguibile e comunicata al Consiglio comunale con Deliberazione n. 31 del 29/12/2017;

Pareggio di Bilancio 2017:

A decorrere dal 2017, a tutela dell'unità economica della Repubblica, concorrono, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 del citato articolo 1, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il triennio 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Non rileva la quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta, per l'ente inadempiente e soggetto alla disciplina del pareggio di bilancio l'irrogazione di pesanti sanzioni. Dal prospetto, trasmesso mediante il sito web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it> in data 30/03/2018 si è certificato che il Comune di Cedegolo ha rispettato il pareggio di Bilancio con le seguenti risultanze:

OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA		Rendiconto 2017
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	2.450,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	163.937,44
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	166.387,44
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	859.672,35
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	317.021,31
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	330.660,22
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	58.159,77
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	101.000,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	935.292,55
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	(-)	935.292,55
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	524.886,42
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	117.181,60
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	(-)	642.068,02
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI(1)	(-)	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		255.540,52
O - OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	(-)	0,00
P) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPENSA (N-I)		255.540,52

RIDETERMINAZIONE OBIETTIVO SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 PER MANCATO UTILIZZO SPAZI ACQUISITI CON I PATTI DI SOLIDARIETA' 2017	
Recupero spazi acquisiti nell'anno 2017 e non utilizzati	Competenza
Spazi finanziari acquisiti con il "PATTO NAZIONALE VERTICALE"	€ 110.000,00
Impegni di spesa in conto capitale per investimenti a valere sugli spazi acquisiti	€ 85.468,29
Spazi finanziari acquisiti con il "PATTO NAZIONALE VERTICALE" E NON UTILIZZATI	€ - 24.531,71
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari NON utilizzati	€ - 24.531,71
DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO	€ 231.008,81

Quadro riassuntivo della gestione di competenza:

Nei prospetti che seguono vengono espone sinteticamente le risultanze contabili determinate nel Conto del Bilancio. I dati si riferiscono esclusivamente alle voci di bilancio di competenza per cui anche il risultato riportato si riferisce alla sola gestione di competenza: sono esclusi quindi tutti gli effetti che possono produrre la gestione dei residui e il fondo di cassa.

Nella tabella che segue nella prima colonna è indicato il volume delle risorse complessivamente stanziare, nella seconda le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilità (che rilevano tutte le operazioni per le quali sia sorto il diritto alla riscossione e l'obbligo al pagamento), nella terza la percentuale di accertamento / impegno rispetto alle previsioni, nella quarta le effettive riscossioni e pagamenti (che misurano la capacità di trasformare il diritto / obbligo in liquidità) e nella quinta la percentuale delle riscossioni / pagamenti rispetto agli accertamenti / impegni. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione.

Gestione di competenza	St. definitivi	Accertamenti o Impegni	% di realizzo	Riscossioni o Pagamenti	% di realizzo
ENTRATE					
Avanzo applicato alla gestione	211.640,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	871.580,00	859.672,35	98,63%	702.660,66	81,74%
2 - Trasferimenti correnti	328.350,00	317.021,31	96,55%	172.018,51	54,26%
3 - Entrate extratributarie	339.240,00	330.660,22	97,47%	227.311,46	68,74%
4 - Entrate in conto capitale	192.030,00	58.159,77	30,29%	57.628,89	99,09%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	834.080,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	253.800,00	85.356,63	33,63%	84.366,48	98,84%
Totale	3.030.720,00	1.650.870,28	54,47%	1.243.986,00	75,35%
USCITE					
Disavanzo applicato alla gestione	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
1 - Spese correnti	1.138.520,00	935.284,32	82,15%	678.059,84	72,50%
2 - Spese in conto capitale	810.367,44	524.886,42	64,77%	358.300,42	68,26%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	160.340,00	159.517,74	99,49%	158.003,50	99,05%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cass.	834.080,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	253.800,00	85.356,63	33,63%	74.509,15	87,29%
Totale	3.197.107,44	1.705.045,11	53,33%	1.268.872,91	74,42%
Totale Entrate	3.030.720,00	1.650.870,28	54,47%	1.243.986,00	75,35%
Totale Uscite	3.197.107,44	1.705.045,11	53,33%	1.268.872,91	74,42%
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-166.387,44	-54.174,83		-24.886,91	

Tabella : Il risultato della gestione di competenza

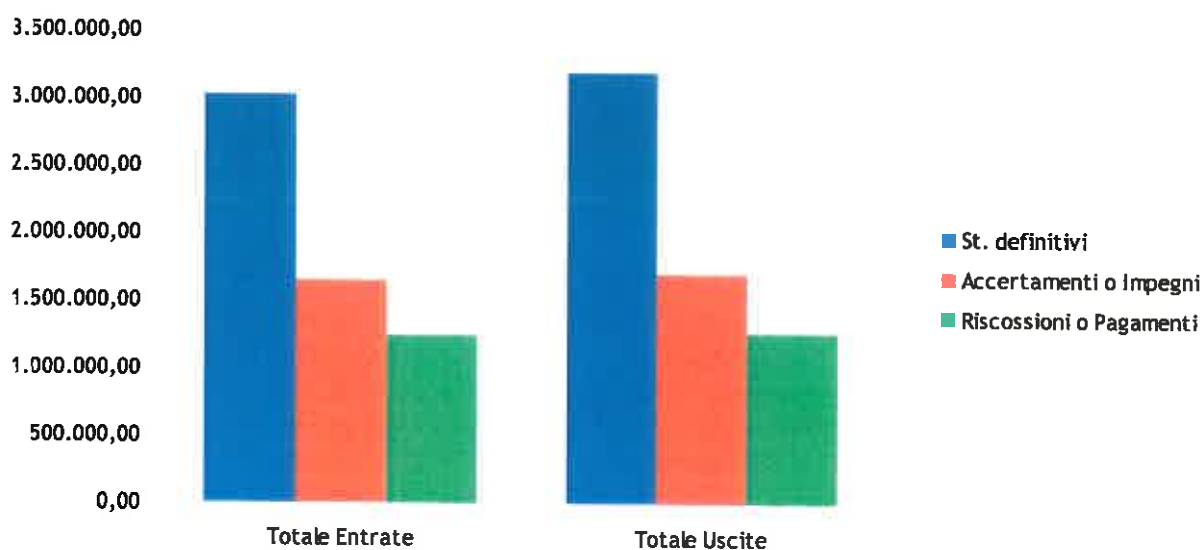


Diagramma :Il risultato della gestione di competenza

Fondo di cassa:

Il bilancio armonizzato degli enti locali affianca agli stanziamenti di competenza del triennio le previsioni di cassa per la prima annualità. Il bilancio di cassa, i cui stanziamenti per la parte spese rivestono carattere autorizzatorio non derogabile, e la relativa gestione, da monitorarsi nel corso degli anni e in particolare in sede di verifica e di mantenimento degli equilibri di bilancio, comporta non pochi problemi per quegli enti che manifestano situazioni di cronica sofferenza, con ricorso costante all'anticipazione di tesoreria.

Ciò in quanto gli stanziamenti relativi all'utilizzo e alla restituzione dell'anticipazione di cassa deve obbligatoriamente garantire che gli accertamenti e gli incassi di entrata siano compensati da pari impegni e pagamenti di spesa, con conseguente obbligo di restituzione dell'anticipazione entro il termine del 31/12 dell'esercizio.

Il pareggio tra le entrate e le spese relative all'anticipazione di tesoreria neutralizza pertanto le poste medesime, con la conseguenza che i pagamenti complessivi dell'esercizio non possono superare l'importo determinato dal fondo di cassa iniziale (se esistente) sommato alle riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio.

L'applicazione dei principi contabili relativi alla gestione della cassa, pur considerando il totale delle voci di entrata e di spesa, costringe gli enti ad una attenta gestione della cassa in virtù degli obblighi relativi ai saldi imposti dalla legge 243/2012 sul pareggio di bilancio e sui nuovi vincoli di finanza pubblica.

Gestione di cassa	St. definitivi di cassa	Incassi e pagamenti a competenza	Incassi e pagamenti a residuo	Totale incassi e pagamenti	% di realizzo
ENTRATE					
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	903.772,50	702.660,66	62.023,24	764.683,90	84,61%
2 - Trasferimenti correnti	404.657,13	172.018,51	139.925,34	311.943,85	77,09%
3 - Entrate extratributarie	439.464,77	227.311,46	93.768,88	321.080,34	73,06%
4 - Entrate in conto capitale	253.804,39	57.628,89	46.500,00	104.128,89	41,03%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.566,62	0,00	0,00	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	109.580,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	834.080,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	265.412,64	84.366,48	724,75	85.091,23	32,06%
Totale	3.212.338,05	1.243.986,00	342.942,21	1.586.928,21	49,40%
USCITE					
1 - Spese correnti	1.644.160,38	678.059,84	245.397,52	923.457,36	56,17%
2 - Spese in conto capitale	1.026.581,04	358.300,42	105.452,78	463.753,20	45,17%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	161.784,41	158.003,50	1.468,21	159.471,71	98,57%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cass.	834.080,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	282.501,16	74.509,15	6.819,04	81.328,19	28,79%
Totale	3.949.106,99	1.268.872,91	359.137,55	1.628.010,46	41,22%

Tabella : La gestione di cassa e il grado di realizzo

	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio 2017			736.768,94
Riscossioni	342.942,21	1.243.986,00	1.586.928,21
Pagamenti	359.137,55	1.268.872,91	1.628.010,46
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017			695.686,69

Tabella : Fondo di cassa

Risultato della gestione dei residui:

In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell' esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti ed i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento, che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo di crediti, di dubbia e difficile esigibilità accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione.

Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti accantonato in contabilità economico patrimoniale (che pertanto può presentare un importo maggiore della quota accantonata nel risultato di amministrazione) e di riclassificare il credito nello stato patrimoniale.

I crediti formalmente riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso la delibera di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti deve essere adeguatamente motivato attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dei crediti prima della loro eliminazione totale o parziale, o indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione, rimanendo fermo l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie. Nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo riguardasse una spesa avente vincolo di destinazione, l'economia conseguente manterrà, per il medesimo ammontare, lo stesso vincolo applicato all'avanzo di amministrazione laddove presente. Tale quota di avanzo è immediatamente applicabile al bilancio dell'esercizio successivo.

Il riaccertamento dei residui può riguardare inoltre crediti e debiti non correttamente imputati all'esercizio in quanto, in occasione della ricognizione, risultano non di competenza dell'esercizio cui sono stati imputati, in quanto non esigibili nel corso di tale esercizio.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, del Decreto Legislativo 118/2011, le entrate e le spese accertate ed impegnate nell'ultimo esercizio non esigibili in tale esercizio, sono immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili.

A tal fine, si provvede alla cancellazione dell'accertamento e/o dell'impegno dalle scritture e all'immediato accertamento ed impegno di nuovi crediti o debiti imputati alla competenza dell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Nel caso in cui sia necessario procedere alla reimputazione dei residui passivi, è necessario:

- a) effettuare una variazione del bilancio di previsione in corso di gestione, al fine di istituire o incrementare gli stanziamenti cui le spese devono essere imputate;

- b) “trasferire” all’esercizio di re-imputazione anche la “copertura”, che l’impegno aveva nell’esercizio cui era stato inizialmente imputato. A tal fine si utilizza il fondo pluriennale vincolato.

Commento tecnico dell’Ente:

In sede di riaccertamento ordinario dei residui, per la predisposizione del rendiconto di gestione 2017 si è provveduto:

- allo stralcio dal conto del Bilancio dei crediti e dei debiti divenuti inesigibili o insussistenti;
- alla cancellazione di tutti i residui che non corrispondono a obbligazioni giuridicamente perfezionate;
- alla cancellazione e all’immediata re-imputazione all’esercizio in cui le entrate e le spese diventano esigibili. Gli spostamenti di esigibilità sia di impegni di parte corrente che di conto capitale hanno portato alla costituzione del Fondo pluriennale vincolato, che verrà iscritto in Bilancio tra le voci dell’Entrata negli esercizi in cui gli impegni diverranno esigibili.

I residui attivi mantenuti invece iscritti in bilancio ma considerati di dubbia esigibilità sono stati accantonati nell’apposita voce dell’avanzo di amministrazione denominata: “Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016” ammontante ad € 263.019,56 e dettagliati nell’allegato C) al rendiconto di gestione.

MAGGIORI RESIDUI ATTIVI: € 1.017,13

RESIDUI ATTIVI STRALCIATI: € 46.009,88

di cui:

per inesigibilità: € 36.369,00

per insussistenza: € 9.640,88

RESIDUI ATTIVI MANTENUTI AL 31/12/2017: € 535.262,04

RESIDUI PASSIVI STRALCIATI: € 39.861,64

di cui

per insussistenza: € 39.861,64

RESIDUI PASSIVI MANTENUTI AL 31/12/2017: € 371.727,81

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Gestione dei residui attivi	Residui iniziali (RS)	Riscossioni in conto residui (RR)	Riaccertamento residui (R)	Residui attivi da eser. precedenti (RS - RR + R)
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	95.966,86	62.023,24	-19.710,47	14.233,15
2 - Trasferimenti correnti	178.945,09	139.925,34	-4.640,88	34.378,87
3 - Entrate extratributarie	337.397,28	93.768,88	-14.392,32	229.236,08
4 - Entrate in conto capitale	66.805,33	46.500,00	-5.000,00	15.305,33
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.566,62	0,00	0,00	1.566,62
6 - Accensione di prestiti	230.618,73	0,00	0,00	230.618,73
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	11.897,09	724,75	-1.249,08	9.923,26
Totali	923.197,00	342.942,21	-44.992,75	535.262,04

Tabella : Residui attivi

Gestione dei residui passivi	Residui iniziali (RS)	Pagamenti in conto residui (RR)	Riaccertamento residui (R)	Residui attivi da eser. precedenti (RS - RR + R)
1 - Spese correnti	499.307,51	245.397,52	-26.122,37	227.787,62
2 - Spese in conto capitale	239.923,60	105.452,78	-11.828,61	122.642,21
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di prestiti	1.468,21	1.468,21	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Scarti di emissione di titoli emessi dall'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	30.027,68	6.819,04	-1.910,66	21.297,98
Totali	770.727,00	359.137,55	-39.861,64	371.727,81

Tabella : Residui passivi

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

La relazione al rendiconto non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno di spesa in essi prevista, dipende dalla possibilità dell'Ente di acquisire le corrispondenti risorse.

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie; contributi e trasferimenti correnti; extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. Questo si verifica nel caso in cui l'entrata sia accertata e riscossa nel medesimo esercizio, ma anche quando l'accredito si realizzi in anni successivi. Al circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce solo sulle disponibilità di cassa, ma non nell'equilibrio del bilancio.

Nelle spese in c/capitale (contributi in c/capitale; accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese di investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in c/capitale assume generalmente valori contenuti perché è fortemente condizionato dal lungo periodo di ultimazione delle opere pubbliche.

Le entrate sono state accertate rispettando i nuovi principi della competenza finanziaria potenziata che stabiliscono che:

- Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione (IMU, addizionale comunale all'irpef, tosap ecc.) sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui è messo il ruolo.
- Le entrate derivanti da avvisi di accertamento vengono accertate nel momento in cui l'avviso diventa definitivo;
- le entrate derivante dalla gestione dei servizi pubblici sono accertate ed imputate all'esercizio in cui il servizio è reso all'utenza;
- Le entrate derivante da interessi attivi sono accertate imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile;
- Le entrate derivante dalla gestione dei beni sono imputante all'esercizio in cui l'entrata è esigibile;
- Le entrate da permessi di costruire è articolata in due quote, la prima è immediatamente esigibile ed è collegata al rilascio del permesso, la seconda è esigibile nel corso dell'opera ed in ogni caso entro 60 giorni dalla conclusione dell'opera;
- Le entrate da trasferimenti/contributi vengono accertate al momento di adozione dell'atto amministrativo di attribuzione del trasferimento;
- Le entrate derivanti dall'assunzione dei prestiti è accertata nel momento in cui è stipulato il contratto del mutuo o del prestito.

Analisi delle entrate

Titolo	Stanz. definitivi	Accertamenti	% Accertato
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	871.580,00	859.672,35	98,63%
2 - Trasferimenti correnti	328.350,00	317.021,31	96,55%
3 - Entrate extratributarie	339.240,00	330.660,22	97,47%
4 - Entrate in conto capitale	192.030,00	58.159,77	30,29%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	834.080,00	0,00	0,00%
Totali	2.565.280,00	1.565.513,65	61,03%

Tabella : Grado di accertamento delle entrate

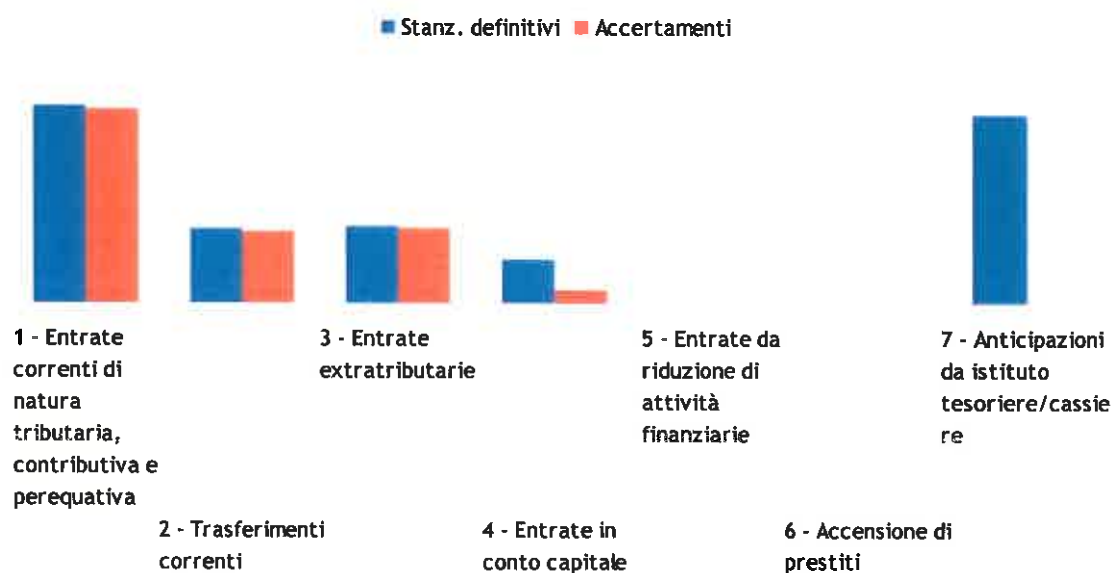


Diagramma : Grado di accertamento dell entrate

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione per tipologie del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto:

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	426.660.00	414.762.03	97.21%
104 - Compartecipazioni di tributi	0.00	0.00	0.00%
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	444.920.00	444.910.32	100.00%
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0.00	0.00	0.00%
Totali	871.580.00	859.672.35	98.63%

Tabella : Grado di accertamento delle entrate correnti tributarie contributive e perequative

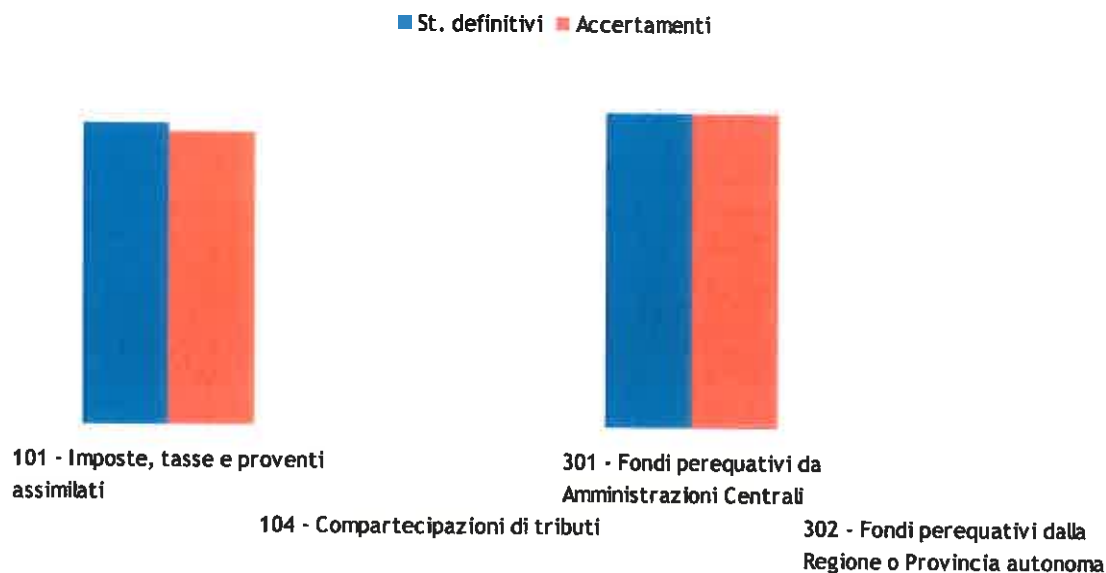


Diagramma : Grado di accertamento delle entrate correnti tributarie contributive e perequative

Trasferimenti correnti

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'Ente.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	328.350,00	317.021,31	96,55%
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00%
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00%
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00%
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00%
Totali	328.350,00	317.021,31	96,55%

Tabella : Grado di accertamento delle entrate da trasferimenti correnti

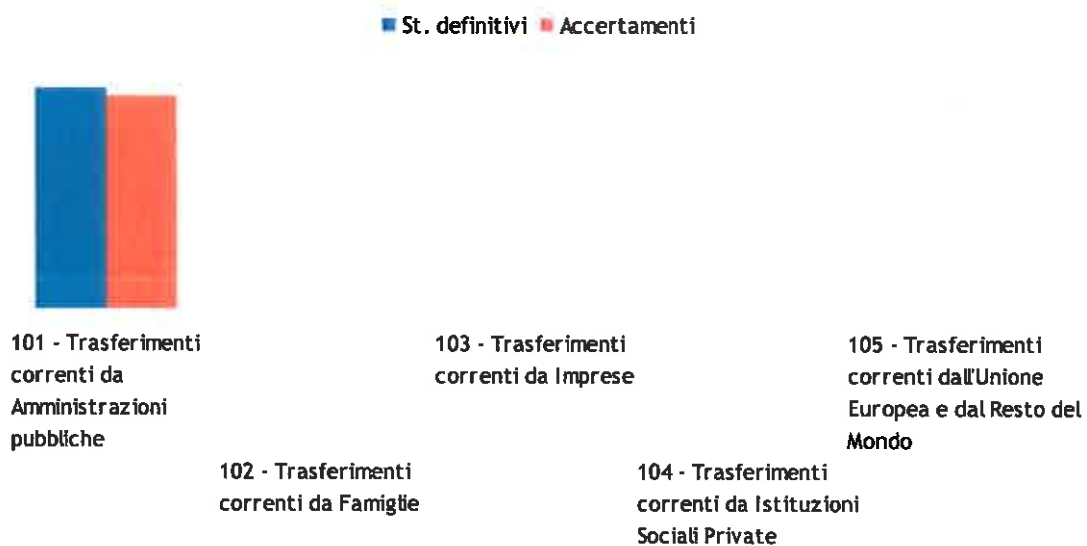


Diagramma : Grado di accertamento delle entrate da trasferimenti correnti

Entrate extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno e la relativa percentuale.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	279.120.00	270.901.14	97.06%
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo ed irregolarità	0.00	113.56	0.00%
300 - Interessi attivi	1.240.00	907.05	73.15%
400 - Altre entrate da redditi da capitale	7.790.00	8.302.72	106.58%
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	51.090.00	50.435.75	98.72%
Totali	339.240.00	330.660.22	97.47%

Tabella : Grado di accertamento delle entrate extratributarie

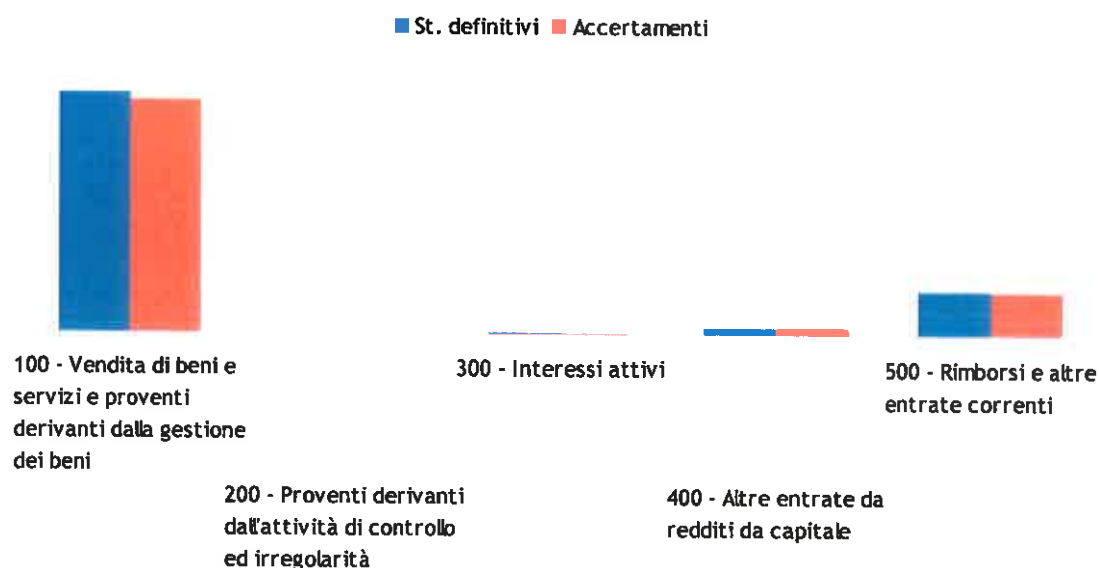


Diagramma : Grado di accertamento delle entrate extratributarie

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto.

La tabella sottostante ne riporta la suddivisione in tipologie.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Tributi in conto capitale	0.00	0.00	0.00%
200 - Contributi agli investimenti	141.070.00	7.238.00	5.13%
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0.00	0.00	0.00%
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	35.000.00	34.978.82	99.94%
500 - Altre entrate in conto capitale	15.960.00	15.942.95	99.89%
Totali	192.030,00	58.159,77	30,29%

Tabella : Grado di accertamento delle entrate in conto capitale

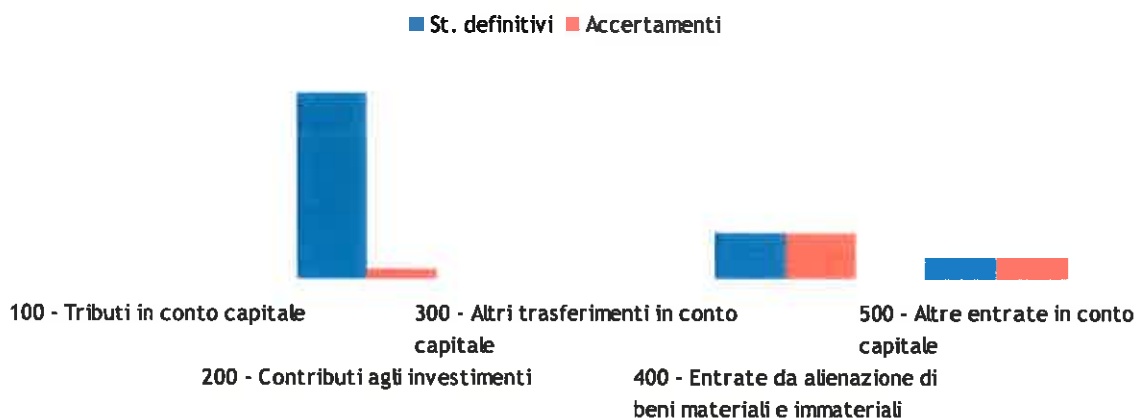


Diagramma : Grado di accertamento delle entrate in conto capitale

La spesa corrente

Le spese correnti sono impiegate nel funzionamento di servizi generali (anagrafe, stato civile, ufficio tecnico, ecc.), per rimborsare la quota annua degli interessi dei mutui del Comune ma soprattutto per svolgere attività e servizi per i cittadini e le imprese del territorio.

Comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

La spesa presenta la seguente situazione articolata per macroaggregati:

Macroaggregato	Impegni
1 - Redditi da lavoro dipendente	0,00
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	6.961,84
3 - Acquisto di beni e servizi	322.859,37
4 - Trasferimenti correnti	518.298,86
5 - Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	0,00
6 - Fondi perequativi (solo per le Regioni)	0,00
7 - Interessi passivi	56.902,96
8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.313,00
10 - Altre spese correnti	28.948,29
Totali	935.284,32

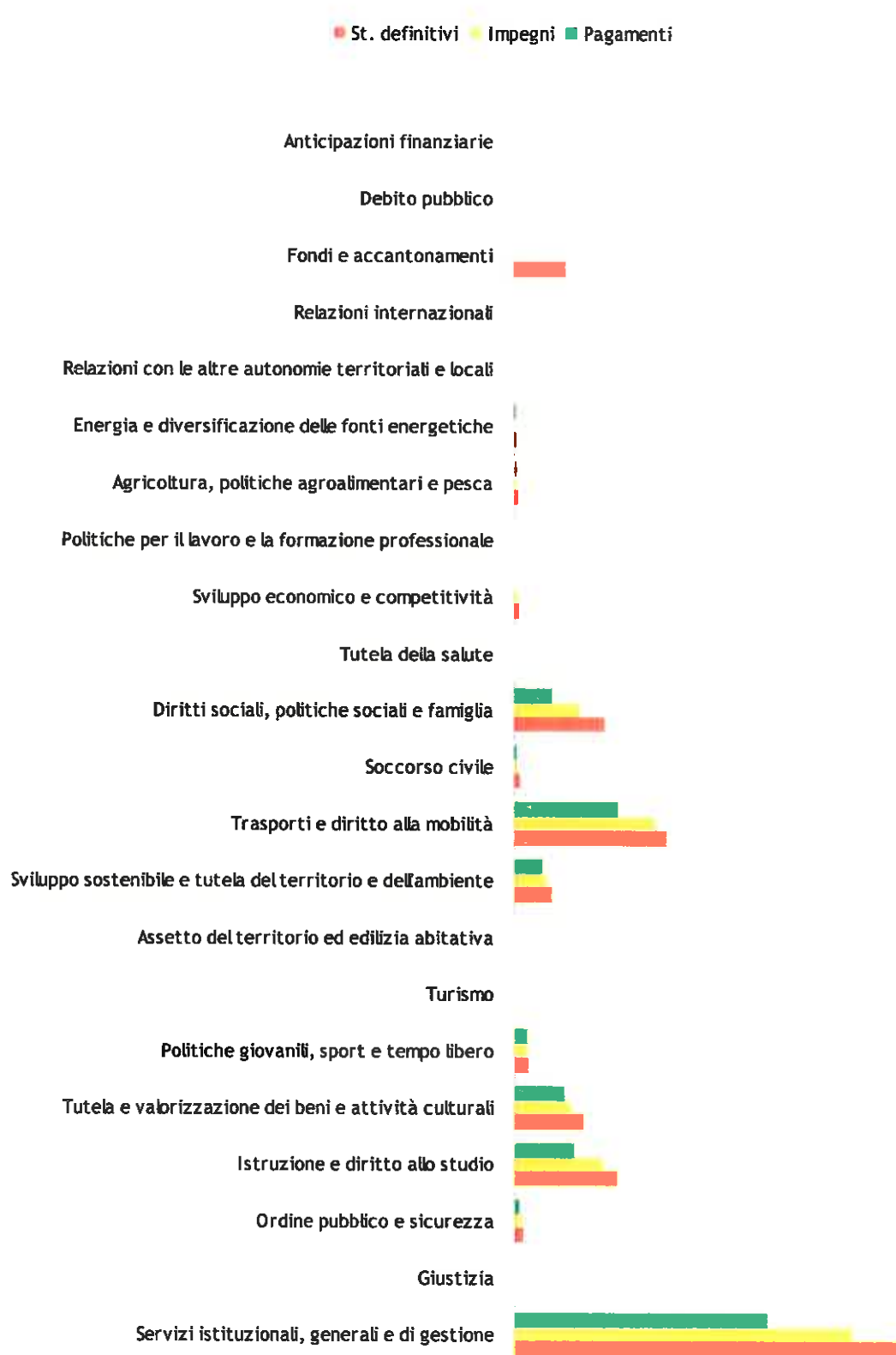


Diagramma: La spesa corrente per missioni

La spesa in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205).

Le spese in conto capitale classificate in macroaggregati sono riassunte nel seguente prospetto:

Macroaggregato	Impegni
1 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
2 - Investimenti fissi lordi	268.776,97
3 - Contributi agli investimenti	256.109,45
4 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00
5 - Altre spese in conto capitale	0,00
Totali	524.886,42

Tabella : Prospetto economico della spesa in conto capitale per macroaggregati

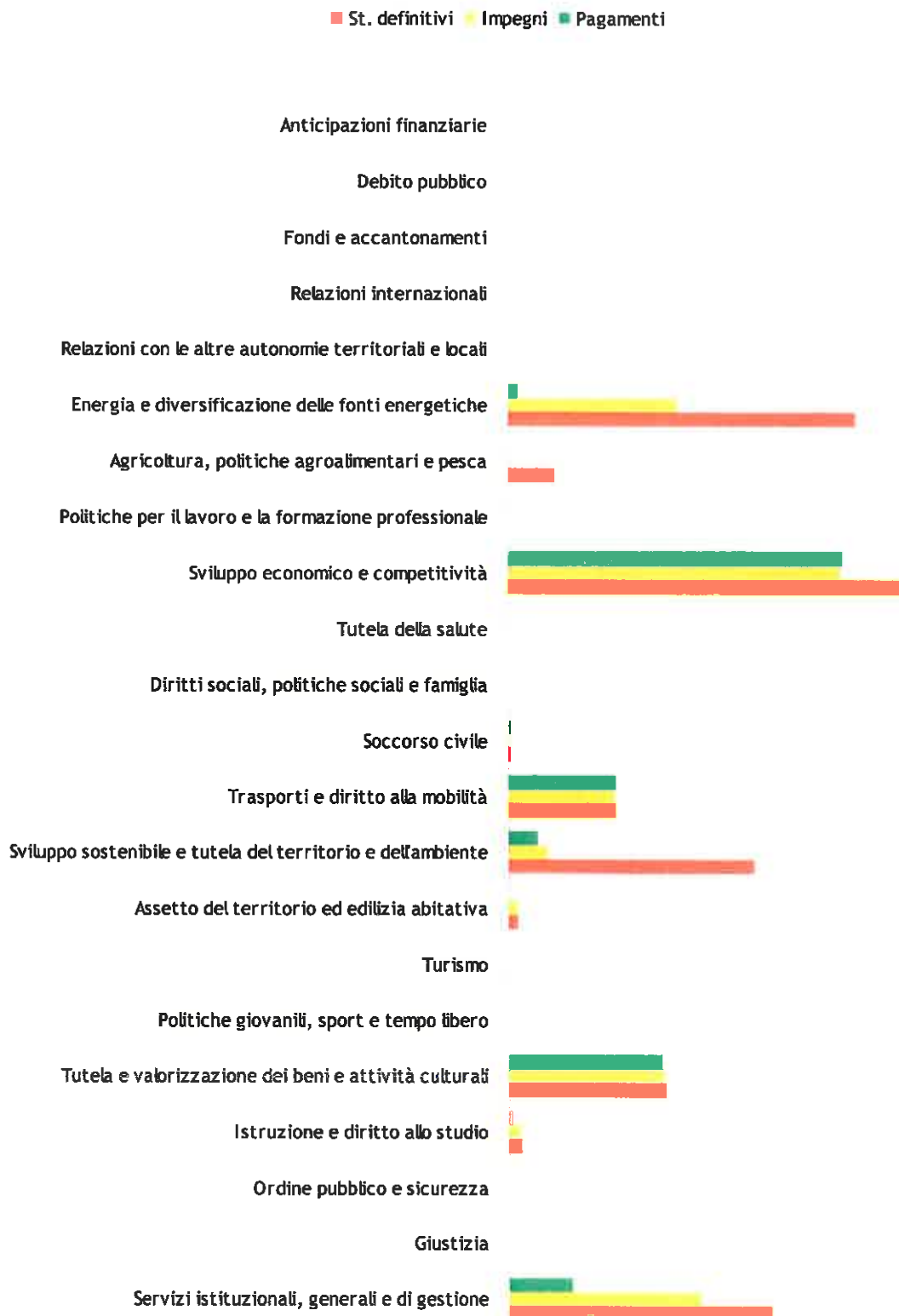


Diagramma: La spesa in conto capitale per missioni

Spese

Gli impegni di spesa corrente sono state determinate sulla base dei nuovi principi della competenza finanziaria potenziata che stabiliscono che:

- Gli acquisti di beni di consumo e prestazioni di servizio: vengono impegnati nell'esercizio in cui è adempiuta la prestazione;
- I trasferimenti correnti vengono impegnati nell'esercizio in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del trasferimento. Tuttavia se l'atto amministrativo prevede espressamente le scadenze di erogazione del trasferimento, l'impegno è imputato negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza;
- Interessi passivi: esigibilità in funzione del piano di ammortamento del mutuo o prestito stipulato;
- Utilizzo di beni di terzi: in relazione alla scadenza dell'obbligazione giuridica passiva.

Le spese di investimento devono essere impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o della convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa. Pertanto, anche per le spese che non sono soggette a gara, è necessario impegnare sulla base di una obbligazione giuridicamente perfezionata, in considerazione della scadenza dell'obbligazione stessa. A tal fine, l'amministrazione, nella fase della contrattazione, richiede, ove possibile, che nel contratto siano indicate le scadenze dei singoli pagamenti. E' in ogni caso auspicabile che l'ente richieda sempre un cronoprogramma della spesa di investimento da realizzare.

La copertura finanziaria delle spese di investimento che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi deve essere predisposta - fin dal momento dell'attivazione del primo impegno - con riferimento all'importo complessivo della spesa dell'investimento, sulla base di un'obbligazione giuridica perfezionata o di una legge di autorizzazione all'indebitamento.

Nel caso pertanto di opere che verranno realizzate in più esercizi finanziari, al fine di coprire la quota parte delle spese che verranno realizzate negli esercizi futuri, si deve costituire il fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Tale fondo può essere costituito da entrate correnti vincolate o da entrate destinate al finanziamento di investimenti. In entrambi i casi tali entrate sono accertate e imputate in esercizi antecedenti a quelli di imputazione delle relative spese e costituiscono pertanto un "mero accantonamento" di risorse per finanziare spese esigibili in esercizi successivi.

Nel 2017 è stato vincolato a fondo pluriennale l'avanzo di amministrazione 2016 pari ad € 80.000,00 per i lavori di realizzazione acquedotto rurale ed elettrificazione delle Località Meneghine e Castelar, nel rispetto del principio previsto al punto 5.4 dell'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011 che recita: "Possono essere finanziate dal fondo pluriennale (e solo ai fini della sua determinazione):.....

- b) le spese riferite a procedure di affidamento attivate ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, unitamente alle voci di spesa contenute nel quadro economico dell'opera (ancorchè non impegnate).

Analisi della spesa

Titolo	St. definitivi	Impegni	% Impegnato
1 - Spese correnti	1.138.520,00	935.284,32	82,15%
2 - Spese in conto capitale	810.367,44	524.886,42	64,77%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	160.340,00	159.517,74	99,49%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	834.080,00	0,00	0,00%
Totali	2.943.307,44	1.619.688,48	55,03%

Tabella 28: Analisi della spesa per titoli

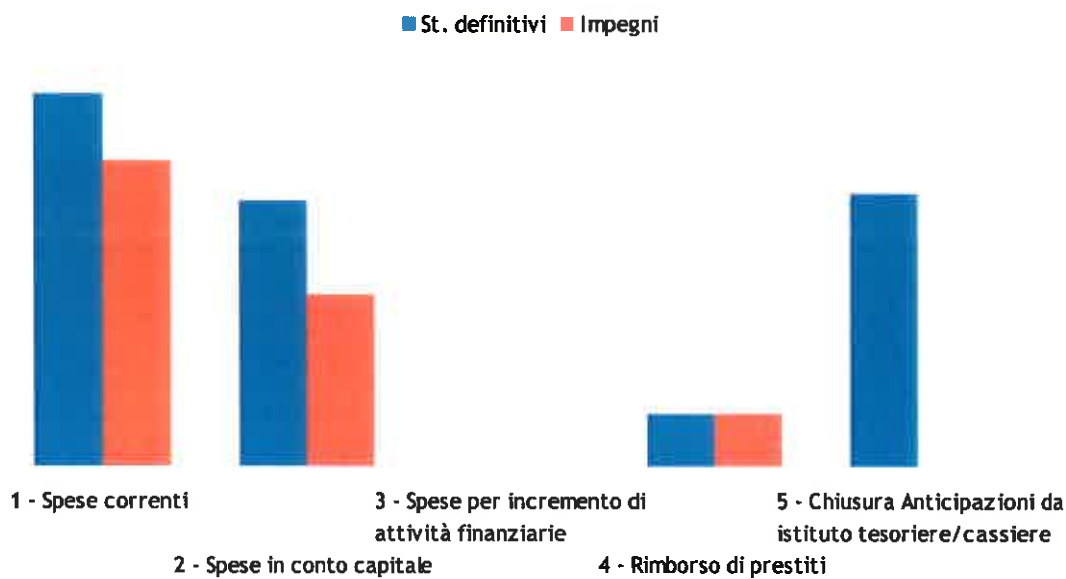


Diagramma 5: Analisi della spesa per titoli

La spesa per rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- Quota capitale. Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Macroaggregato	Impegni
1 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00
2 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00
3 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	159.517,74
4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00
5 - Fondi per rimborso prestiti (solo per le regioni)	0,00
Totali	159.517,74

Tabella : Prospetto economico della spesa per rimborso di prestiti per macroaggregati

Grado di realizzazione delle previsioni di entrata e di spesa

Parte	Stanzamenti definitivi	Accertamenti o Impegni	% realizzata	% non realizzata	Incassi o Pagamenti	% realizzata	% non realizzata
Parte entrata	2.819.080,00	1.650.870,28	58,56%	41,44%	1.243.986,00	75,35%	24,65%
Parte spesa	3.197.107,44	1.705.045,11	53,33%	46,67%	1.268.872,91	74,42%	25,58%

Tabella 33: Grado di realizzazione delle previsioni di entrata

Parte Entrata

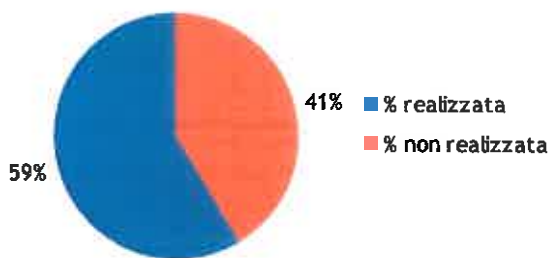


Diagramma 6: Grado di realizzazione delle previsioni

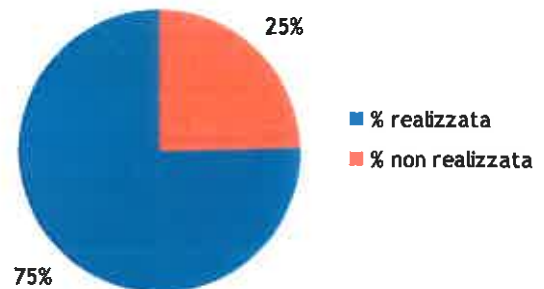


Diagramma 7: Grado di realizzazione degli accertamenti

Parte Spesa

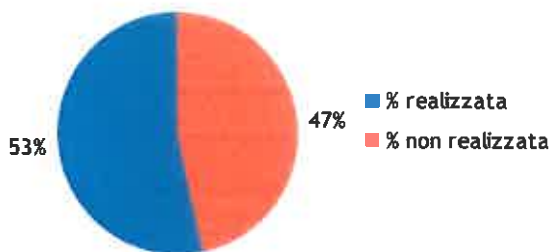


Diagramma 8: Grado di realizzazione delle previsioni

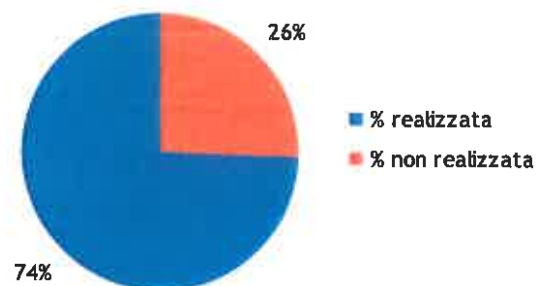


Diagramma 9: Grado di realizzazione degli impegni

PARTE TERZA

ANALISI DELLA GESTIONE ECONOMICO- PATRIMONIALE 2017

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La valutazione dei risultati economici, mediante l'analisi dei costi e dei proventi di competenza dell'esercizio, consente di verificare il permanere degli equilibri tra le risorse acquisite nel periodo di riferimento (proventi e ricavi) ed i fattori produttivi consumati (costi e oneri) per il raggiungimento degli obiettivi indicati nei documenti di programmazione.

L'analisi della struttura patrimoniale è invece diretta a valutare l'adeguatezza, in termini quantitativi e qualitativi, del patrimonio dell'ente in funzione dell'attività svolta - e quindi delle forme di impiego del patrimonio stesso - anche alla luce delle modifiche intervenute per effetto della gestione.

Il risultato economico dell'esercizio è portato in aumento (se positivo) o in diminuzione (se negativo) del patrimonio netto. Da questo punto di vista, un risultato economico positivo consente di salvaguardare, nel tempo, l'integrità del patrimonio.

1. IL CONTO ECONOMICO

Ai sensi delle disposizioni di cui al Principio Contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- Le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- Le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- Le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- Le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio;
- Le risultanze delle scritture di magazzino.

Si evidenzia che in applicazione del nuovo principio contabile le entrate da trasferimenti di capitale vincolate alla realizzazione di investimenti costituiscono componenti positivi di reddito che a fine esercizio vengono riscontati consentendo la sterilizzazione delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni che hanno finanziato per un importo proporzionale. Fanno eccezione i permessi di costruire che, pur finanziando investimenti, transitano nello stato patrimoniale in un'apposita riserva di capitale nonostante la restituzione degli oneri di urbanizzazione dia luogo alla rilevazione di costi per oneri straordinari. E' evidente che se i permessi di costruire transitassero nel conto economico con lo stesso meccanismo contabile degli altri contributi agli investimenti, si avrebbe un miglioramento del risultato economico della gestione.

La gestione 2017 si è chiusa con un risultato economico positivo per € 263.042,03. I valori iscritti nel Conto economico possono essere così sintetizzati:

A)	Componenti positivi della gestione	1.487.198,30		
B)	Componenti negativi della gestione	1.285.469,93		
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)			+201.728,37	
C)	Proventi e oneri finanziari		-26.085,09	
D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie		-1.301,46	
E)	Proventi e oneri straordinari		+90.096,34	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)				264.438,16
IMPOSTE				-1.396,13
RISULTATO DELL'ESERCIZIO				263.042,03

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in cinque aree, al fine di evidenziare:

- il risultato della gestione, determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da fondi perequativi (444.910,32) seguito dai proventi da tributi (381.337,78), questo per effetto di quanto disposto dall'art. 1, comma 21, della l. 28.12.2015, n. 208 che ha modificato le regole in materia di determinazione della rendita catastale per i c.d. "imballonati". Il minor gettito IMU E TASI derivante da tale modifica pari ad € 248.311,08 è stato rimborsato interamente dallo Stato come trasferimento e pertanto allocato al Titolo 2 delle Entrate. Gli accertamenti relativi all'attività di verifica, liquidazione ed accertamento relativi all'IMU, TASI E TARI sono stati inseriti nella voce "Altri proventi straordinari".

Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici per 265.245,33. I ricavi e i proventi sono stati iscritti al netto dell'IVA a debito e dei risconti passivi;

- il risultato della gestione finanziaria, che esprime, quali componenti negativi di reddito, gli interessi per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente (35.294,86) mentre, sul fronte dei proventi, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate (8.302,72) e gli interessi attivi (907,05);
- il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze patrimoniali), o perché di competenza di esercizi precedenti al 2017 (quali il recupero antievasivo ICI/IMU e tassa rifiuti).
Si tratta di proventi straordinari per € 136.106,22, a fronte di € 46.009,88 di oneri straordinari;
- il risultato dell'esercizio, pari a € 263.042,03, al netto delle imposte (€ 1.396,13 per IRAP).

La voce ammortamenti, che non trova riscontro nella contabilità finanziaria, ammonta a 274.170,64, di cui € 6.390,00 per immobilizzazioni immateriali ed € 267.780,64 per immobilizzazioni materiali.

Per quanto riguarda l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, la quota contabilizzata nel conto economico, pari ad € 12.957,04, corrisponde alla differenza tra il fondo a rendiconto 2017 (€ 263.019,56) ed il fondo a rendiconto 2016 (250.062,79). Tali importi trovano riscontro nelle quote accantonate del risultato di amministrazione del corrispondente esercizio.

Il risultato della gestione finanziaria

I componenti della gestione finanziaria esprimono, sul fronte degli oneri, le ripercussioni economiche delle scelte di finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso al capitale di terzi, determinando il costo dell'indebitamento.

Il risultato della gestione straordinaria

Pari al saldo tra proventi ed oneri straordinari ed è determinato da più elementi, quali i componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali, ad esempio, le plusvalenze patrimoniali).

Il saldo dei componenti straordinari di reddito ha inciso positivamente sulla formazione del risultato economico per un importo di € 90.096,34

Il dato complessivo è determinato dalla somma algebrica delle seguenti voci, espresse in migliaia di euro:

- proventi da permessi di costruire destinati al finanziamento della spesa corrente del bilancio (+ 0,00);
- insussistenze del passivo (+ 39.861,64), relative alla cancellazione di debiti già contabilizzati nello Stato patrimoniale 2016, per effetto di economie registrate in sede di rendiconto 2017 e sopravvenienze dell'attivo (+ 1.017,13) relative a maggiori entrate determinate in sede di riaccertamento ordinario dei residui;
- plusvalenza (+ 61.803,20) così determinata:
€ 22.244,50 relativa alla vendita di un terreno identificativo catastale FG. 23 mappale 227;
€ 39.558,70 relativa alla quota residuale derivante dalla vendita, nel 2016, del capannone realizzato nell'area ex fucinati identificativo catastale FG. 23 particella 229. L'importo della plusvalenza inserito nel conto economico 2017 è pari alla differenza tra ammontare complessivo della plusvalenza realizzata dalla vendita pari ad € 54.976,60 e la quota già inserita nel conto economico 2016 pari ad € 15.417,90, trattandosi di vendita con "patto di riservato dominio". Il punto 6.1 "Immobilizzazioni" dell'allegato n. 4/3 al D.Lgs. 118/2011, stabilisce che gli immobili si considerano venduti alla data di consegna del fabbricato e pertanto tolti dalla relativa voce dello stato patrimoniale attivo e registrata la plusvalenza o minusvalenza nell'esercizio in cui è stata effettuata l'operazione.
- altri proventi straordinari (33.424,25), voce che accoglie le somme derivanti dall'attività di recupero antievasivo ICI/IMU (imposta comunale sugli immobili e imposta municipale) per € 28.767,25, TASI per € 3.328,00 e Tassa rifiuti per € 1.329,00;
- insussistenze dell'attivo (- 46.009,88) relative alla cancellazione di crediti già contabilizzati nello Stato patrimoniale 2016, e stralciati in sede di rendiconto 2017;

2. LO STATO PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del d.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del d.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

I criteri di valutazione del patrimonio discendono da quanto disposto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, allegato dal D.Lgs. 118/2011, nonché dal Testo unico degli enti locali.

Esponendo i dati dello Stato patrimoniale ad un maggior livello di dettaglio, è possibile evidenziare alcuni rapporti tra le modalità di impiego del capitale a disposizione del Comune (attività) e le corrispondenti fonti di finanziamento (patrimonio netto e passività):

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2017:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2017	2016
A) CREDITI VS LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	25.560,03	22.137,17
<i>II-III - Immobilizzazioni materiali</i>	14.839.925,01	14.812.299,86
<i>IV - Immobilizzazioni Finanziarie</i>	1.079.774,30	1.112.530,26
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	15.945.259,34	15.946.967,29
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I - Rimanenze</i>	0,00	0,00
<i>II - Crediti</i>	713.146,88	714.109,16
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	153.886,82	0,00
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	771.638,79	819.670,31
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.638.672,49	1.533.779,47
D) RATEI E RISCONTI	234,37	234,37
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	17.584.166,20	17.480.981,13

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2016
A) PATRIMONIO NETTO	12.165.097,18	11.386.364,89
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	0,00	252.997,52
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
D) DEBITI	1.337.887,61	1.466.762,31
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	4.081.181,41	4.374.856,41
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	17.584.166,20	17.480.981,13
CONTI D'ORDINE		
TOTALE CONTI D'ORDINE	1.380.472,71	1.199.495,60

Nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale allegato n. 4/3 al D.lgs. 118/2011:

- i crediti sono stati iscritti al loro valore nominale al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- le immobilizzazioni immateriali e materiali sono state iscritte nello stato patrimoniale al netto delle quote di ammortamento;
- le immobilizzazioni finanziarie in imprese controllate o partecipate sono state iscritte nello stato patrimoniale in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 del codice civile. Gli utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto pari ad € 79.976,79 sono stati iscritti nella voce “riserve” del patrimonio netto.
- I debiti sono stati iscritti al loro valore nominale.

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)

L’attivo del Conto del Patrimonio si suddivide nelle seguenti classi di valori:

B) IMMOBILIZZAZIONI La classe Immobilizzazioni rappresenta, insieme con l’Attivo Circolante, l’aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio netto dell’Ente Locale. Essa misura il valore netto, depurato cioè degli accantonamenti effettuati ai relativi fondi di ammortamento, dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il valore complessivo risulta pari a € 15.945.259,34.

I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI Le Immobilizzazioni Immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell’attività dell’ente locale. Il valore è di € 25.560,03

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Le Immobilizzazioni Materiali rappresentano le risorse tangibili. Questa voce si presenta in bilancio per un valore di € 14.839.925,01.

II.1) BENI DEMANIALI A questa voce appartengono i beni classificabili come demaniali, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile. Rientrano pertanto i beni costituenti il demanio stradale con le relative pertinenze, i cimiteri, i mercati e i macelli; gli acquedotti; e tutti i beni assoggettati al regime del demanio pubblico da apposite leggi. Il valore è di € 4.607.609,91.

II.2) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI di cui fanno parte i terreni, i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto, le macchine d’ufficio, i mobili, gli arredi, le infrastrutture e i diritti reali di godimento. Per un valore di € 6.413.734,90

IV) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE Nella voce trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni in enti e organismi. Il legislatore, seguendo l’indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un’articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese. Il Codice Civile, all’art. 2359, comma 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta ed il livello di controllo esercitato. Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. Per un valore di € 1.079.774,30. In sede di

predisposizione dello stato patrimoniale 2017 l'amministrazione ha valutato di togliere dalla voce "partecipazione in altre imprese partecipate", le azioni di A2A (n. azioni possedute n. 108.371) e di inserire tale importo nell'attivo circolante "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi". Tale scelta è dipesa dalla volontà dell'amministrazione stessa di vendere tali azioni.

C) ATTIVO CIRCOLANTE L'Attivo Circolante evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine.

I) RIMANENZE La voce è costituita dall'insieme di beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Nelle risultanze contabili del Comune di Cedegolo questa voce è riferita per un valore di € 0,00.

II) CREDITI

- 1) **Crediti di natura tributaria:** l'importo della voce riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere a seguito di ruoli o di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sulle risorse di natura impositiva. Importo di € 162.937,81. L'importo è iscritto al netto della quota accantonata nel fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 8.307,03
- 2) **Crediti per trasferimenti e contributi:** la voce corrisponde al valore complessivo dei crediti nei confronti degli enti del settore pubblico, delle società partecipate o controllate e di altri soggetti. Per un valore di € 147.901,24. L'importo è iscritto al netto della quota accantonata nel fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 32.278,87
- 3) **Crediti verso clienti e utenti:** la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici. Per un valore di € 85.227,93. L'importo è iscritto al netto della quota accantonata nel fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 127.483,73
- 4) **Altri Crediti:** la voce misura l'eventuale le posizioni creditorie con l'erario e derivante da servizi per conto terzi. Per un valore di € 317.079,90. L'importo è iscritto al netto della quota accantonata nel fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 78.325,81.

III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI. Si tratta di beni (titoli, partecipazioni etc.) acquistati dall'Ente ma destinati a realizzare investimenti a breve termine. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Per un valore di € 153.886,82. Nel conto economico è stato iscritto nella macroclasse D alla voce svalutazione l'importo di € 81.278,25 quale valore negativo tra l'importo del costo storico di acquisto delle azioni pari ad € 235.165,07 e il valore di mercato al 31/12/2017 pari ad € 153.886,82 (importo utilizzato per determinare il nuovo valore delle azioni è il prezzo medio 2017 pari ad € 1,42 pubblicato sul sito internet della società A2A e consultabile al seguente link : <https://www.a2a.eu/it/investitori/azioni#dati>.

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE. Tale sottoclasse misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno il requisito di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo. Si distingue tra Fondo di cassa e Depositi bancari. Il valore riportato corrisponde all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso: il Tesoriere, gli agenti contabili Torri Ezio Pericle e Moscardi Federica e presso i conti correnti postali per un importo di € 49.974,44 e presso il conto titoli per € 25.767,65 rientrano complessivamente nella voce Fondo di cassa. I movimenti positivi e negativi del Fondo di Cassa corrispondono esattamente al totale delle riscossioni e dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui effettuati nel corso dell'esercizio, desumibili direttamente dal Conto del Bilancio. Per un valore di € 771.638,79.

D) RATEI E RISCOINTI I ratei e i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di due esercizi successivi: il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ai due esercizi di riferimento. La voce Ratei Attivi accoglie le quote di proventi da riferire al periodo in esame, ma che verranno finanziariamente accertate nel bilancio relativo al successivo esercizio; la voce Risconti Attivi accoglie invece le quote di costi impegnati nel periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio. Per un valore di € 234,37.

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)

A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente ottenuto quale differenza tra attività e passività patrimoniali. In particolare, alla chiusura dell'esercizio, si è ritenuto rideterminare secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, i valori delle voci che costituiscono il patrimonio netto e precisamente: I) Il fondo di dotazione; II) Le riserve (risultati economici di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire); III) Risultato economico di esercizio. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

- 2) "altre riserve indisponibili", costituite:
 - a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;
 - b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Il patrimonio netto presenta al 31.12.2017, un valore complessivo di € 12.165.097,18.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI All'interno di questa voce patrimoniale, fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche, sono rappresentate eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia. Presenta un valore di € 0,00.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Presenta un valore di € 0,00

D) DEBITI

1) DEBITI DI FINANZIAMENTO Tale sottoclasse comprende l'insieme delle posizioni debitorie contratte dall'ente per il finanziamento degli investimenti. Essi vengono così distinti: a) prestiti obbligazionari; b) verso pubbliche amministrazioni per mutui e prestiti; c) verso altri finanziatori. L'ammontare risulta pari ad € 818.650,05.

2) DEBITI VERSO FORNITORI I Debiti verso fornitori rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi. Per un ammontare di € 141.069,11.

3) ACCONTI. Ammontare è di € 0,00.

4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI La voce in esame misura le posizioni debitorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli organismi partecipati e di altri soggetti. Per un ammontare di € 307.511,84.

5) ALTRI DEBITI Si tratta di una posta in cui sono compresi i debiti tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolte per conto terzi e verso altri soggetti. Per un ammontare di € 70.656,61.

E) RATEI E RISCONTI La classe in esame accoglie i valori di rettifica ed integrazione che permettono di passare dalla dimensione finanziaria degli accadimenti di gestione, di cui agli accertamenti e agli impegni definitivi del Conto del Bilancio, alla correlata dimensione economica, di cui ai proventi e ai costi d'esercizio del Conto Economico. La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio. La voce Risconti passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio. Per un ammontare di € 4.081.181,41.

CONTI D'ORDINE: I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo Stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Si segnala infine, che sono stati valorizzati:

- gli impegni finanziari su esercizi futuri per un importo corrispondente al Fondo Pluriennale Vincolato di Spesa rilevato dalla contabilità finanziaria attraverso il Conto del Bilancio 2017, pari ad € 117.181,60.
- La garanzia sussidiaria prestata a favore dell'Unione dei Comuni della Valsaviore per il mutuo stipulato con la Cassa Depositi e prestiti per la realizzazione della strada di bypass del centro storico di Grevo e per la quota di competenza del Comune del mutuo stipulato con la Banca Popolare di Sondrio per la realizzazione del progetto di "housing sociale".

PARTE QUARTA LE PARTECIPAZIONI COMUNALI

Elenco delle società/Enti strumentali partecipati posseduto con l'indicazione della relativa quota percentuale:

Denominazione	Quota in % posseduta dal Comune di Cedegolo	Ultimo bilancio approvato alla data della relazione	Sito internet
Consorzio Servizi Valle Camonica	2,46%	2016 - UTILE	www.vcsconsorzio.it
Valle Camonica servizi S.r.l.	0,1468%	2016 - UTILE	www.vcsweb.it
Servizi Idrici Valle Camonica S.r.l	0,54%	2016 - UTILE	www.sivsrl.eu

A2A S.p.a (società quotata in Borsa)	n. azioni possedute 108.371	2017 – UTILE (Bilancio consolidato)	www.a2a.eu
Camuna Energia S.r.l	5%	2017 – UTILE	Non dispone di sito internet
Consorzio della Castagna di Vallecamonica soc. cooperativa	2,3%	2016 - PERDITA	Non dispone di sito internet
S.I.T S.p.A	0,17%	2016 – UTILE.	www.sitpontedilegno.it
Consorzio Forestale Alta Valle Camonica	4,60%	2017 - UTILE	Non dispone di sito internet
Fondazione di partecipazione “museo dell’industria del lavoro “Eugenio Battisti”	1,72%	2016 - PERDITA	www.musilbrescia.it

Piano di razionalizzazione organismi partecipati:

L’ente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 29/05/2015 ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie, così come disposto dall’art. 1, comma 612 della Legge 190/2014 e lo stesso è stato trasmesso, per competenza alla sezione regionale della corte dei conti.

Con deliberazione di Giunta comunale n. 23 del 30/03/2016 è stata approvata la relazione sui risultati conseguiti, relazione trasmessa alla corte dei conti tramite pec in data 29/06/2016.

In data 04/10/2017 il Consiglio Comunale ha approvato con propria delibera n. 21 la revisione straordinaria delle partecipazioni prevista dal Decreto legislativo 16 Giugno 2017 n. 100 ed ha individuato le partecipazioni da alienare entro la data 30/09/2018:

CAMUNA ENERGIA S.R.L – CONSORZIO DELLA CASTAGNA DI VALLECAMONICA SOCIETA’ COOPERATIVA.

Fondo perdite società partecipate:

E’ stata accantonata nel 2017 la somma di euro 1.172,78 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d’esercizio delle aziende speciali, istituzioni e società partecipate ai sensi dell’art.1, comma 551 della legge 147/2013.

Il fondo è stato calcolato in relazione alle perdite del bilancio d'esercizio 2016 dei seguenti organismi, applicando la gradualità di cui al comma 552 del citato art. 1 della legge 147/2013, che prevede che:

- nel caso in cui gli organismi partecipati, hanno fatto registrare una perdita dopo precedenti bilanci in utile oppure che hanno riportato un risultato negativo superiore alla media del triennio precedente, la quota da accantonare nel bilancio di previsione 2015 dell'ente partecipante è pari al 25% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente dall'organismo. A scorrimento, le quote di accantonamento saranno pari al 50% per il 2016, e al 75% per il 2017, sempre con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente;
- nel caso in cui la perdita nell'ultimo bilancio disponibile sia inferiore alla media del triennio precedente (facendo registrare un miglioramento dei conti), l'accantonamento nel bilancio di previsione 2015 deve essere effettuato per un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per il 2014. A scorrimento, negli esercizi successivi, l'importo va calcolato considerando che il risultato medio deve essere migliorato del 50% per il 2016 e del 75% per il 2017.

Organismo	perdita al 31/12/2016	quota di partecipazione	quota di perdita	quota di fondo
Consorzio della Castagna di Valle Camonica società Cooperativa (*)	€ 16.701,00	2,3	€ 384,12	€ 384,12
Camuna energia s.r.l.	€ 21.031,00	5	€ 1.051,55	€ 788,66
(*) importo dato dalla differenza tra la media triennale e la perdita 2016				

Per gli organismi partecipati indicati in tabella il calcolo è stato così determinato:

CONSORZIO DELLA CASTAGNA DI VALLECAMONICA: la perdita del bilancio 2016 risulta inferiore alla media del triennio 2011/2013, pertanto l'accantonamento deve essere effettuato per un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio 2016 e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 75%.

CAMUNA ENERGIA S.R.L.: trattasi di società che ha chiuso in perdita dopo precedenti bilanci in utile e pertanto si è provveduto ad accantonare il 75% del risultato negativo conseguito, rapportato alla quota di partecipazione.